

GIUGNO

1. Raduno diocesano degli Aspiranti di Azione Cattolica della valle di S. Martino.
2. Numerosi gruppi da *Calò, Besana, Canonica Lambro, Introbio, Villa Cortese, Roncobello, Gornate, Legnano*, 500 operaie del Catenificio Villa Cortese.
5. Comitive da *Monza, Dalmine, Lodi*
7. Gruppo da *Lodi*.
10. Donne da *Zambla*.
11. Donne da *Gorgonzola*.
12. Gruppi da *Casatenuevo, S. Lorenzo Clusone, Masate*.
14. Donne da *Monguzzo*.
15. Vari pellegrini da *Romano del Monte, Bergamo, Castelnuovo, Monza, Castagneto, Sartirana, Ponte Lambro, Erba, Castelmarte, Pontida, Novedrate, Olgiate, Gornasco, Crema*.
17. Studenti da *Vimercate*.
18. Ragazzi da *Concorezzo e Olginate*.
19. Ragazzi da *Galbiate*.
22. Gruppi da *Villa d'Almè, Vedeseta, Scanzo Gavazzo, Cocquio, Milano*.
23. Ragazzi di *Onno*.
29. Gruppi di *Bosisio, Besana, Pavia*.
30. Oratorio col Parroco di *Canegrate*.
5. Gruppi da *S. Antonio Abbandonato e Pancarara*.
6. Grande concorso da parecchi paesi e città
8. Giovani col Parroco di *Foresto - Sarnico*.
9. Giovani col Parroco di *Scanzo*.
10. Comitive di *Verdello, Civate al Piano, Sottocornola, Carenno, Redona, Germaneto*.
11. Ragazzi da *Orsenigo*, e Postulanti Concettini da *Bergamo*.
12. Donne da *Fantanella al Monte*.
13. Vari gruppi da *Sorisolet, Palazzago Calco, Pozzolo Marchesano, Cene, Valbrona, Milano, S. Pellegrino*.
14. Oratorio di *Arcore* e Postulanti Stimmati da *Galbiate*.
16. Ragazzi da *Terrazzano*.
17. Gruppi da *Orsenigo e Castelgalbiano*.
18. Orfanelle con Suore da *Busto Arsizio e donne da Abbiategrasso*.
20. Comitive da *S. Bernardino, Milano, Magenta*.
22. Figli della Provvidenza da *Ballabio*.
23. Orfanelle Istituto D. Guanella da *Lecco*.
26. Gruppi da *Ripalta Guerrini, S. Giovanni sopra Lecco, Maggianico, Cazzaniga*.
27. Comitive da *Gussago, Saronno, S. Maria Hoè, Morbegno, Milano, Cesano Mil., Gorla Minore*.
28. Gruppi da *Vertemate e Seregno*.
29. Ragazzi da *Belledo*.
30. Ragazzi da *Poscante*.
31. Gruppi da *Trenno e Motta Visconti*.

LUGLIO

3. Devoti da *Lodi*.
4. Orfanelle con Suore da *Lecco* e donne da *Mandello*.

OFFERTE

N. N. L. 3000 per implorare una grazia - N. N. L. 1000 per preghiera dei Novizi - M. Nicoli in Barbieri Mante Crem. 150 A. Moroni, Vaiano Crem. L. 100 per grazia ricevuta - G. Arioli, Spino d'Adda L. 100 - A. Arioli, Peschiera Borromeo, L. 100 - E. Paredi L. 200 per grazia ricevuta - Monzoni L. 100 - N. N. reduce L. 1000 - G. Bianchi L. 200 fam Brumano, Como, L. 1000 - N. N. 100 - E. Longhini, Monza L. 500 - C. Pedotti, Varese L. 50 - R. Gatti, Milano L. 100 - A. Bonacina L. 100 - E. Casati, Renate L. 500 - N. N. Somasca, 1000 per preghiere dei Novizi - C. Frigeni, S. Omobono I. L. 750 per ringraziamento - E. Motta, Casale Monf. L. 1560 per grazie ricevute - Ghilardi Fr. Spino d'Adda

L. 150 - G. Arioli, Spino d'Adda L. 500 - R. Moro, Anzola, 50 - A. Belluzzi, Crusinallo 100 - C. Bazzi, Cornigliano, 100 - C. Gemelli Gidino, Milano, L. 30 - M. Zamboni Maronini, Rovetta, 50 - M. Emiliani, Portocivitanova marche, L. 3000 - N. N. L. 270 - Fam. Barbon Seregno L. 500 - Fam. Boggiani, Milano, L. 1000 - Dott. F. Gerola Milano 500 - Fam. Moro, Anzola, L. 50 per guarigione ottenuta - I. Confalonieri, Milano, 200 - D. Dori Giaroli, Montalto, 250 - S. Melesi, Monza, 200 - Bonetti per grazia ricevuta L. 700 - N. N. 150 - C. Mauri L. 500 - G. Rosa L. 200 - G. Ravasi, un cuore d'argento - A. Dell'Oro per gr. r L. 1500 - G. Mele L. 500 - C. Pazzi L. 100 - A. Valsecchi L. 500 - N. N. L. 4000 - N. N. Lecco L. 1000 - C. Gemelli Gidino, Milano L. 100 - E. Casati, Renate L. 500.

Autorizzazione P. B. 23 X 1945

Con approvazione ecclesiastica

P. C. Tagliaferro - Direttore responsabile.

Tip. Fratelli Pozzoni - Settem. 1947 Cisano B.



Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE
dell' ORDINE e dei COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione: SOMASCA DI VERCURAGO (Provincia di Bergamo)	S S G E.	Abbonamento annuo: ITALIA L. 50 - ESTERO L. 300 Sosten. L. 300 - Num. sep. L. 5
--	-------------------	---

Spedizione in abbonamento postale ☼ Conto Corrente Postale 17/143

Sommario: *Santo Natale - Nel centenario della Beatificazione di S. Girolamo - Vitalità dell'Ordine Somasco - I giovani di Somasca a Treviso - dalle nostre Case d'America Monito importante - Pellegrinaggi al Santuario - Offerte.*

Santa Natale

Col solito ritmo veloce del tempo siamo giunti anche in questo anno al S. Natale. E voglia il Cielo che sia questo un Natale di pace e di letizia pura; un Natale che faccia rifiorire nella famiglia e nella società la carità del Vangelo, contenendo gli odi, gli egoismi fra gli individui e i popoli, ristabilendo fra tutte le nazioni il mutuo rispetto, la reciproca comprensione, la fratellanza cristiana, condizioni indispensabili per ogni prosperità ed umano progresso.

Per la fausta ricorrenza il nostro primo cordiale e reverente augurio, accompagnato dalle più elette Benedizioni del Divin Pargoletto, giunga al nostro amatissimo Vescovo S. Ecc.za Rev.ma Mons. Adriano Bernareggi; al Rev.mo P. D. Giuseppe Brusa, Preposito Generale dell'Ordine dei PP. Somaschi e agli altri Superiori.

Fervidi auguri d'ogni bene porgiamo pure a tutti i lettori del «Giornalino», a tutti i Benefattori, a quanti favoriscono col contributo della preghiera o del soccorso materiale lo sviluppo delle nostre istituzioni e l'abbellimento del nostro Santuario.

di S. GIROLAMO EMILIANI

Le feste che hanno inaugurato nel settembre u. s. il secondo Centenario della Beatificazione di S. Girolamo Emiliani, sono state celebrate in forma assai solenne e sono degno preludio di quelle che verranno celebrate l'8 febbraio, il 25 luglio e il 26 settembre del prossimo anno. Preceduta da un devoto triduo predicato dall'oratore prof. D. Giovanni Butta, venne la luminosa giornata del 28 settembre, giornata splendente di sole, ma più splendente di fede e di entusiasmo, che vibrava nel cuore dei numerosi fedeli, traenti dai vicini e lontani centri lombardi per tributare omaggio di venerazione profonda al nostro Santo.

Condecorate dalla presenza di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Giuseppe Roncalli, Arcivescovo di Mesembria e Nunzio Apostolico a Parigi, gentilmente intervenuto in assenza dell'Ecc.mo Vescovo diocesano Mons. Adriano Bernareggi, trattenuto da inderogabili impegni, le sacre funzioni si svolsero con tutta la solennità del rito nella Chiesa sfarzosamente addobbata per la circostanza. Assai largo e consolante fu il concorso dei fedeli a tutte le Messe e alla S. Mensa Eucaristica. Particolarmente affollato fu il Tempio durante la Messa solenne, in cui l'Ecc.mo Arcivescovo tenne l'assistenza pontificale e al Vangelo con parola calma, paterna, suadente rievocò le glorie dell'Emiliani, la cui fulgida figura, associata al ricordo di dolci e soavi emozioni, era rimasta profondamente scolpita nel suo cuore, fin dagli anni lontani, quando ancora giovinetto saliva in devoto pellegrinaggio su questa terra da Dio privilegiata, per deporre il fiore della sua pietà cristiana nell'Urna del Santo.

Non meno solenne si svolse nel pomeriggio il lungo e ordinato corteo, che con religiosa compostezza muoveva fra due file di popolo, portando trionfalmente per le vie di Somasca le Sacre Reliquie del Santo, accompagnate dallo stesso Ecc.mo Arcivescovo, che al suo ritorno in Chiesa desiderò far giungere ancora una volta, per mezzo dell'altoparlante, la sua commossa ed eloquente parola ai fedeli, che stipavano il tempio e le sue adiacenze, per esortarli a mantenere sempre viva nel cuore la de-

vozione al Santo, a Colui che quattro secoli prima aveva scelto come sua ultima dimora Somasca e l'aveva impreziosita coi tesori delle sue beneficenze. La radiosa giornata del 28 settembre si chiuse colla trina Benedizione Eucaristica, lasciando nel cuore di tutti i devoti il più caro e affettuoso ricordo.

Seguiranno nel prossimo anno le altre feste commemorative del Centenario; ci auguriamo che anch'esse valgano a ravvivare e ad estendere sempre più largamente la venerazione del Santo. Del resto chiunque consideri l'opera dell'Emiliani, anche dal solo punto di vista civile, non può non apprezzarne l'alta importanza sociale e negargli il tributo della propria ammirazione e riconoscenza.

Quattro secoli or sono la Divina Provvidenza lo chiamava a compiere una grande missione, quella della formazione spirituale e intellettuale della gioventù orfana e questa missione Egli esercitò con carità eroica e multiforme attraverso una ricca fioritura di istituzioni meravigliose. E i figli suoi, i PP. Somaschi, continuarono e continuano anche oggi la stessa missione, gloriosa eredità dell'Emiliani, approfondendo per essa intelletto ed amore, spiegando in questo campo tutto lo zelo della loro attività religiosa e sociale, perchè anche oggi, come ai tempi del grande Patrizio Veneto, s'impone la stessa missione: v'è molta giovinezza abbandonata, triste retaggio della guerra, che attende un'assistenza benefica e paterna; giovinezza, a cui urge far giungere la parola sana, feconda, incitatrice al bene e alla virtù, perchè non rimanga facile vittima del vizio e della corruzione.

Ben lieti quindi dell'opera ch'essi svolgono a vantaggio della famiglia, della società e della Patria, con ritemperato fervore si apprestano ora a celebrare la festa dell'8 febbraio, che ricorda il felice transito dell'Emiliani dalla terra al Cielo e che in quest'anno per la ricorrenza centenaria assumerà un carattere di particolare solennità; e traggono da essa i migliori auspici per una pia larga diffusione del culto a S. Girolamo, per un più fecondo apostolato di bene e un maggior incremento dell'Ordine Somasco.

Moltiplica miracolosamente il pane.

Mentre il Padre Girolamo trovavasi alla "Valletta", con la sua numerosa famiglia, cadde un giorno in tanta copia la neve, che, coperte tutte le strade, già difficili e dirupate anche nella buona stagione, era impossibile lo scendere da quel colle verso il paese. S'avvicinava l'ora di pranzo, e non essendo potuto andare alcuno a mendicare il vitto alle case dei contadini, come usavasi fare ogni giorno per santa gelosia di conservare perfettissima povertà, altro non vi era nella povera dispensa se non tre soli pani.

Era la famiglia di sessanta persone circa, la maggior parte di quell'età, che più abbisogna di alimento; e tutti, più con le lacrime che con la voce, chiedevano qualche ristoro.

Mosso a pietà, il Servo di Dio, non avendo modo di provvedere a così urgente necessità, sospirando dal profondo del cuore, alzò gli occhi al cielo, e, piegate indi le ginocchia a terra, si pose in orazione; dopo poco alzato, si comandò che tutti andassero al solito luogo della refezione. Entrarvi poi Egli pure con nel seno della veste i soli tre pani, che si trovavano in casa, cominciò a distribuire ad ognuno quanto ne chiese; e soddisfatto al bisogno di sessanta persone, che tutte rimasero sazie, restituì al dispensiere i tre pani. Fu questo pane di mistura, quale solea accattarsi gli altri giorni per la valle; ma di così grato sapore, che, come affermarono quelli che lo gustarono, nessuno di loro aveva mai assaggiato cibo così squisito.

L'orfano Martino Martellino, fatto poi sacerdote e parroco di Garda, conservò, come cosa sacra, una particella di detto pane per 25 anni, senza che esso subisse alcuna alterazione; e di esso si servì per ottenere la guarigione dei poveri febbricitanti.

Ottiene da Dio che scaturisca acqua da una rupe.

Dovevano i nostri Padri, per provvedere di acqua gli orfani e i poverelli che Girolamo aveva stabilito alla «Valletta», salire con grande incomodo sino alla «Rocca», ad attingerla dalla cisterna. Ora, poichè al caritatevole cuore del buon Padre doleva grandemente di questo continuo e grave disagio dei suoi confratelli, pienissimo di viva fede si rivolse al Signore e con caldissime istanze lo supplicò che, con la solita bontà, li volesse togliere da simili angustie.

Accolse il benignissimo Iddio le preghiere del suo Servo, e all'improvviso si vide scaturire dal seno di quell'arida rupe una limpida fonte; alla quale, mossi dalla voce del loro buon padre, accorsero tosto gli orfanelli per dissetarsene.

L'acqua di questa fonte che in Somasca e nei dintorni è generalmente chiamata «la fonte del Santo» divenne in breve tempo celeberrima in tutta la Lombardia. Tante furono le guarigioni miracolose ottenute con essa; ed anche oggidì continua a sgorgare dal medesimo luogo; non solo conserva la stessa celebrità, ma portata, come avviene di sovente, in lontani paesi, ridona non poche volte a chi la beve o se ne asperge, la perdita sanità.

Questa fonte viene tante volte menzionata nei Processi, ora come effetto miracoloso delle orazioni del Miani, ora come cagione di molte guarigioni soprannaturali. Fu visitata e riconosciuta con il loro accesso dai Giudici remissoriali, che avevano ricevute le deposizioni di più testimoni della perenne continuazione d'un sì raro miracolo, autenticato sempre da grazie e miracoli nuovi. Non potendo il Santo occultare il segreto della divina Provvidenza, ascriveva tutto, come era suo costume, all'innocenza dei suoi figliolini.

(Ex proces. Brixien. anni 1623. Mediol. 1632 - Somaschen. 1678 - et Veneto 1738).

1. - Con profonda riconoscenza i genitori del bambino *Bruno Gardellini* di anni 13 da Milano fanno pubblicare a gloria di S. Girolamo una grazia singolare. Il figliuolo all'improvviso fu colpito da febbre altissima (gradi 41-41 1/2), che tale si mantenne per otto giorni, nonostante i vari rimedi tentati dal medico, che dapprima sospettava tifo, poi meningite o peritonite ed infine, prevedendo una catastrofe, ordinò il trasporto del malato all'Ospedale. Ma ecco l'intervento provvidenziale di S. Girolamo, di cui la famiglia è tanto devota: quella mattina arriva all'improvviso, senza nulla sospettare, lo zio sig. Gatti da Vaiano, vede la gravità del male, esorta alla fiducia in S. Girolamo, prega con la famiglia e fa segnare il malato con la reliquia del Santo. Immediatamente la febbre incomincia a diminuire, in modo che dopo tre quarti d'ora è appena di 37 linee ed il giorno appresso scompare completamente, con grande meraviglia del medico ed immensa gioia di tutti. Il bambino non ha avuto più il minimo disturbo, ed oggi, 19 ottobre, è qui con la mamma, con lo zio a testimoniare tutta la riconoscenza per la grazia ottenuta.

2. - Dal bollettino « *El Taumaturgo* » della nostra Missione d'America ricaviamo: « Nuovo e segnalato favore di S. Girolamo ad un suo devoto di Comayagua ». La sig. Nena Rivas con biglietto del 20 giugno scrive: « Antonio non è più qui; il 20 maggio è partito per il Nicaragua; una sorella di mio papà, che è religiosa, lo ha mandato a prendere, perchè gli ha ottenuto una borsa di studio per la Spagna. Questa è una grazia straordinaria di S. Girolamo: pensi, Padre, che Antonio stava qui senza poter proseguire i suoi studi, perchè, come Lei sa, non abbiamo il babbo e noi non lo possiamo mantenere. Lo raccomandammo a S. Girolamo e il giorno che terminammo la sua novena ricevemmo uno scritto da nostra zia, che lo chiamava. E così Antonio va con la protezione di S. Girolamo e della Vergine di Guadalupe a cui lo affidiamo ».

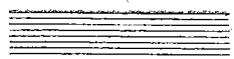
3. - La madre del piccolo *Franco Cagliani* d'anni 5 da Mondonico attesta con viva riconoscenza che, rivoltasi a S. Girolamo con tanta fede e rivestito il bambino

dell'abito benedetto, ne ha ottenuta felice guarigione da *polmonite* e da *gastro-enterite*.

4. - Così i genitori di *Viganò Dino* di 4 anni da Maresso attribuiscono all'intercessione del nostro grande Santo la completa guarigione del loro piccino da una grave e pericolosa *malattia alla spina dorsale* dopo avergli fatto indossare l'abito benedetto.

5. - *Gemma Manzoni in Valsecchi* da Bolzano in seguito a parto fu colpita da forma gravissima di *trombosi e flebite*, rimanendo immobilizzata, enormemente gonfia e nera dal petto ai piedi con minaccia di peritonite ed altre gravi complicazioni. Ricoverata all'Ospedale di Bolzano, i medici si dichiararono impotenti di fronte alla gravità della malattia; la voce di tutti era: « Il caso è disperato; ci vuole l'intervento di qualche Santo...! ». E il Santo venne... La mamma Giuseppina Manzoni accorse da Maggiano al capezzale della figliola, le suggerì di rivolgersi a S. Girolamo e cominciarono subito una novena con promessa, a grazia ottenuta, di farla pubblicare sul Bollettino. L'ammalata soffrì atroci dolori durante la novena ed il male crebbe ancora, mettendola in serio pericolo di morte; ma l'ultima sera della novena ebbe un improvviso spurgo di enorme quantità di marciume con immediato miglioramento, scomparsa di ogni gonfiore e pronta guarigione, tanto che Medici, Cappellano, Suore e degenti esprimevano la loro meraviglia col dire: « Qui c'è stata davvero la grazia di un gran santo per guarire così improvvisamente! ».

Tuttavia i medici consigliarono all'inferma ancora due mesi di cura nell'Ospedale per rimettersi completamente, ma essa dopo due giorni ne uscì, riprese a nutrirsi normalmente e ad accudire alle faccende domestiche, allattando inoltre essa stessa la sua creaturina, senza più alcun disturbo. Ed ora, lietissima, insieme al marito esprime l'immensa sua riconoscenza e nello stesso tempo annunzia un'altra grazia segnalata, chiesta ed ottenuta per intercessione di S. Girolamo, proprio in questi giorni, e cioè il trasferimento (da tanto sospirato invano) del marito quale capo officina da Bolzano a Sesto S. Giovanni, più vicino ai propri cari. E così, per la protezione di S. Girolamo, si è fatta completa la felicità della piccola famiglia.



Ogni anno il fortunato paese di Somasca è spettatore di avvenimenti non comuni, che lasciano nell'anima impressioni forti e consolanti: la *Vestizione* dell'abito religioso a nuovi giovani attratti dall'ideale di S. Girolamo e la *Professione* dei Novizi. Quest'anno però la tradizionale e commovente cerimonia si è presentata sotto un aspetto più completo, per così dire perchè si è avuta anche una *Professione solenne*. Si son visti così rappresentati all'altare i vari stadi per cui deve passare l'aspirante alla vita deligiosa per giungere al completo olocausto di sé al Supremo Padrone dell'universo.

L'11 ottobre, festa della Maternità di Maria SS.ma, il R.mo P. Giuseppe Brusa, Superiore Generale dei Padri Somaschi, imponeva l'abito religioso ai seguenti Postulanti: *Pifferi Carlo, Fantinelli Gianni, Re Felice, Casati Gian Carlo, Vayra Giacomo, Valneri Luciano, Colombo Francesco, Bosso Luigi, Morosi Ezio, Barroero Giuseppe, Mascarello Osvaldo, Bollini Giovanni, Gazzera Francesco*.

Subito dopo ammetteva alla Professione dei voti semplici i novizi: *Ulisse Bacciarini, Giuseppe Rossetti, Emilio Zappa, Ugo Cacciotti, Giovanni Tarditi, Michele Felice, Luigi Tomasicchio, Roberto Petruzzello, Demetrio Picciol, Innocente Zecca, Ernesto Germanetto*.

Infine ecco la professione solenne del *Chierico Pietro Francesco M. Andretta*: che atto sublime e commovente! Prostrato bocconi a terra, ricoperto col nero pallio come da un drappo funebre, a significare la mistica morte o totale irrevocabile rinuncia al mondo, e alle sue vanità e pia-

ceri, ai parenti, alla patria..., il fortunato giovane offre completamente, definitivamente a Dio tutto se stesso, le proprie facoltà fisiche e intellettuali, anima e corpo... è una creatura che distrugge se stessa, la propria volontà e libertà, per offrire liberamente, per amore, a Dio non solo i frutti, ma la pianta medesima!

A coronamento dell'imponente cerimonia il R.mo P. Generale rivolse ai fortunati giovani calde e paterne parole di felicitazioni e d'incoraggiamento, prendendo lo spunto dalla nota frase scritturale: « Grandi cose ha operato oggi il Signore tra noi... » e per questo lo sguardo del Divin Padre si posa benigno su questi suoi figli e par che ripeta ancora per ciascuno: « Questo è il mio figlio prediletto, in cui ho posto le mie compiacenze ». E dalla lieta coincidenza con la festa della « Divina Maternità di Maria » trasse i migliori auspici per una felice riuscita del loro Noviziato coll'acquisto dello spirito del loro Fondatore S. Girolamo, che appunto Maria formò alla sublime missione di Padre degli Orfani. Parole vibranti di amore, che lasciavano trasparire il cuore grande del Padre premuroso ed amante, che non esita a lasciare da parte anche gli affari più urgenti per accorrere in mezzo ai figli e rendere ancora più bello con la sua presenza il giorno fausto e tanto atteso della loro consacrazione al servizio di Dio sotto l'umile divisa di S. Girolamo.

Il 26 ottobre poi un altro giovane, *Netto Lorenzo*, regalatosi dalla Madonna Grande di Treviso, si aggiungeva alla bella schiera dei Novizi, ricevendo l'abito religioso somasco.

AI GENTILI ABBONATI

Motus in fine velocior. Di solito il moto è più accelerato quando sta per raggiungere la meta. Dico di solito, perchè per il nostro « Giornalino » è avvenuto proprio il contrario. Verso la fine dell'anno ha dovuto rallentare il suo corso. E per quale ragione? Forse un po' è dipeso da naturale stanchezza; però è certo che vi ha molto influito anche l'esaurimento

finanziario Ed è per questo che facciamo vivo appello ai nostri gentili abbonati ed amici, perchè vogliano versare sul Conto Corrente qui unito l'importo di L. 150, anzichè di L. 50, per l'abbonamento del nuovo anno. Con questa azione ricostituente assicuriamo i nostri lettori che d'ora innanzi il giornalino tornerà ad uscire puntualmente una volta ogni due mesi e anche mensilmente se le possibilità finanziarie lo consentiranno.

Bisognava restituire la visita: la Madonna Grande aveva mandato a Somasca i suoi giovani, e S. Girolamo non doveva stare indietro (nemmeno nel numero...) e perciò ha inviato a Treviso anch'egli i suoi giovani, guidati dal Parroco P. Giuseppe, proprio per la festa della Madonna Grande, l'Assunta, a rinsaldare quei dolci vincoli di fraternità, che per desiderio di tutti dovranno formare di Somasca e Treviso una grande unica famiglia nutrita dal medesimo tenero amore della Madonna e di S. Girolamo.

Tutti i ponti erano rovinati, distrutti dai barbari bombardamenti; ma ormai il grande ponte è gettato, solido ed incrollabile a disfida di qualsiasi bombardamento, tra Somasca e Treviso; e l'Adda e l'Oglio e l'Adige ed il Brenta cantano le loro canzoni non più di guerra, ma di pace e di lavoro.

Che viaggio!... notturno, sì, ma chi dormiva? Già, treni di ferie d'agosto, botti di sardelle; e poi... « senza pigiama come si fa...? » lamentava il più filosofo; però qualche posticino e pisolino, a turno, anche in terra... ci si *arrangiava*. E così, freschi e ben affumicati, rimpinzati di bibite multicolori (dai prezzi raddoppiati... perchè notturni!?) e coi portafogli alleggeriti, si arriva alla meta.

Un primo saluto caloroso (siamo di feragosto!...) ci dilata il cuore: è l'incontro con fratelli (e più che fratelli per il P. Giuseppe), che ci solleva della tristezza dello spettacolo di tante rovine e barbare distruzioni. L'accoglienza cordiale e festosa, l'ospitalità generosa e tutta di famiglia dei buoni Religiosi Somaschi ci fa trovare tutti come in casa nostra; d'altronde non siamo forse nella casa della Madre nostra Maria SS. e del Padre S. Girolamo?

Oh! le dolci emozioni, le indimenticabili gioie provate là, davanti a quella miracolosa effigie dall'atteggiamento e dallo sguardo tanto materno ed accogliente della Madonna liberatrice di S. Girolamo; in presenza di quelle preziose catene del caro Santo, che pare rivivere lì, proprio lì, in ginocchio, in quella stessa cappella, accanto a noi, a raccontarci le meraviglie della potenza di Maria, o ripetere a tutti l'invito a confidare in Maria, ad onorare Maria!

E che dire poi delle meraviglie di Venezia, con la deliziosa gita in vaporetto sul Canal Grande, la visita a S. Marco, la salita sul monumentale Campanile, la traversata della Laguna in barca fino al Cimitero ed alle famose vetrerie di Murano, dove i bravi artisti maneggiano, sotto i nostri occhi incantati, quella pasta fluida, incandescente e con la disinvoltura di una fioraia ne traggono i più svariati e graziosi oggetti di fama mondiale...? Qui non possiamo dimenticare la simpatica figura del sig. prof. Mario Mari, che ci ha procurato la gioia della gita in barca e ci ha fatto da guida esperta e faceta: a lui rinnoviamo il nostro grazie e l'*arrivederci* a Somasca.

Altra cara memoria: la visita a Quero, al Castello della prigionia di S. Girolamo, sul fatidico Piave, dove la carità industriale dei suoi figli ha raccolto un bel numero di orfanelli e di aspiranti alla vita religiosa, i prediletti del Padre degli orfani; il quale proprio là dentro, dove ora c'è una caratteristica cappella, ebbe la mirabile visione della Madonna, da cui fu sciolto dalle catene della prigionia e da quelle del peccato e ricevette la provvidenziale missione per gli orfani e la gioventù abbandonata. Che incancellabili, dolcissime impressioni inginocchiarsi a pregare proprio là, su quei rozzi massi, con nella mente la visione di tanti ricordi così cari a chi è di Somasca!

Infine la solenne festa dell'Assunta e le lieti e chiassose serate (oh! quelle fiammeggianti « angurie » e quel frizzante vinello!) passate in fraterna intimità con i giovani della Parrocchia, resero completa la gioia santa di quel pellegrinaggio davvero indimenticabile, contribuirono ad accrescere in tutti la devozione alla Madonna ed a S. Girolamo, a rendere più stretti e duraturi i vincoli di fraternità che già univano Somasca e Treviso, ad acuire il desiderio di replicare in più larga scala simili pellegrinaggi per reciproco sollievo ed incitamento al bene.

Ed ora un grazie commosso al P. Giuseppe, infaticabile organizzatore della simpatica iniziativa; grazie al cuore paternamente generoso del P. Superiore della Madonna Grande ed agli altri Padri per la loro cordiale e squisita ospitalità; ai simpatici giovani della Madonna Grande, *vita, vita, vita!*

DALLE NOSTRE CASE D'AMERICA

Da COMAYAGUA. - Con partecipazione veramente inaspettata si celebrò la festa di S. Girolamo il 20 luglio in tutta la storica città. Durante la novena fu esposta la vita del Santo della Carità, che così viene sempre più conosciuto ed onorato nelle regioni dell'Istmo Centro Americano. Coronò la festa una solenne premiazione catechistica nel Palazzo Vescovile ed una bella rappresentazione teatrale, in cui gli Aspiranti presentarono un geniale quadro vivo di S. Girolamo Emiliani.

Da LA LIBERTAD (Honduras). - Grande entusiasmo in questa nostra parrocchia per la festa del 20 luglio, tanto che la chiesa si vide incapace ad accogliere tanta gente, che ansiosa e riconoscente veniva a tributare i suoi omaggi al Padre degli orfani. Vi furono un centinaio di prime comunioni e moltissime seconde comunioni: a tutti i fortunati bambini fu offerta la colazione nella nostra casa parrocchiale; numerosissime poi le confessioni e comunioni dei fedeli.

Dal SANTUARIO NAZIONALE DI SUYAPA. - Solennità particolare ed inusitata quella del 20 luglio in Suyapa: è la prima volta che vi si celebra la festa di S. Girolamo. La benedizione solenne di un nuovo artistico altare, la prima Comunione di numerosi bambini, la fondazione dell'Associazione delle Cooperatrici Somasche contribuirono a rendere quanto mai memoranda e grandiosa la sacra ricorrenza e ad accrescere nella popolazione la devozione e l'amore al nostro Santo.

AVVISO

Il nostro Santuario riceve Messe Gregoriane, così chiamate perchè istituite dal Papa S. Gregorio Magno. Questa pratica, approvata dalla Chiesa, consiste nella celebrazione di trenta Messe per trenta giorni consecutivi ed ha il grande beneficio di liberare dal Purgatorio l'anima per la quale esse sono applicate.

MONITO IMPORTANTE

Traggo dal giornalino di Vigevano « I Derelitti » questo breve dialogo assai istruttivo per molti genitori che non sanno valutare l'influenza deleteria del cattivo esempio sui propri figli.

Due fanciulletti (fratello e sorella) stanchi dei soliti giochi, entrarono in cucina, mentre i loro genitori erano in una stanza attigua...

— Giochiamo! — disse il fratellino.

— A quale gioco?

— A far papà e mamma!

— Come sarebbe?

— Ecco, tu fai la mamma: preghi, dici rosari, leggi la Messa, come la mamma. Io invece fumo, bestemmio e leggo un giornale, come fa papà!

Il padre sentì e presentatosi ai figli:

— No, bambini miei, d'ora innanzi faremo tutti come la mamma.

Questo padre comprese, sia pure in ritardo, il danno causato dal suo cattivo esempio; ma quanti altri non si correggono e dovranno poi versare lacrime amare sull'educazione dei loro figli!

BORSE DI STUDIO

2ª Borsa S. Girolamo E Padre degli Orfani, Somma precedente L. 9.210.

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani: Somma precedente L. 5700.

Borsa SS. Crocifisso di Como: Somma precedente L. 5.230.

Borsa P. Stanislao Battaglia: Somma precedente L. 17.265 - *Marida*, ricordando l'onomatico, L. 300 - Totale L. 17.565.

N.B. A che servono le Borse di studio? A mantenere orfani e giovani che saranno un giorno *Sacerdoti e padri degli orfani* nella Congregazione di S. Girolamo. Chi concorre con le proprie offerte a simili Borse di studio fa opera della più alta religione e della più squisita carità, e parteciperà, in vita e dopo morte, alle preghiere della Congregazione stessa ed tutto il bene che i suoi beneficiati compiranno nel loro santo apostolato.

Pellegrinaggi al Santuario

AGOSTO

3. Da Cantù, Cologno al Serio, Crema, gruppi di pellegrini.
5. Busto Arsizio, ragazze con suore.
7. S. Zeno, ragazzi col Parroco.
8. Busto Arsizio e Sospiro, donne e ragazzi.
10. Albino, Vedano Olona, PP. Camiliani con ragazzi e ragazze.
12. Novara, Brescia e Costa Masnaga, uomini e donne.
13. Crema, Monza, Bruzzone, Dobera, Cantù, numerose compagnie di devoti.
14. Verdellino, ragazzi dell'Oratorio.
15. Muggiò, Seriate, parrochiani col Prevosto; Parabiago, una sessantina di devoti accompagnati dal coadiutore D. Ambrogio Viola.
16. Gallarate, giovani esploratori. - Da Moirano, Carate, Erba: da Guinzano e Besnate circa 300 pellegrini.
18. Brignano, donne col Parroco.
19. Ubiate, donne col Parroco.
20. Costa Mezzate, Brivio, Novara, Cino, Pavia, folti gruppi di devoti.
26. Capriate, Bellagio, Melegnano, Caléppio, orfanelle.
27. Brivio, ragazzi dell'Oratorio.
28. Carvico, Triuggio, Motta Visconti, ragazze con suore.
30. Vilmodrone, ragazzi.
31. Vertova, Alzano, Seriate, Clanezzo, Monza, vari e numerosi pellegrinaggi. da Tradate il corpo musicale con parecchi devoti.

SETTEMBRE

6. Da Brignano, gruppi di uomini e donne e sposi.
7. Da Monza, operai e operaie dello stabilimento Singer. - Da Como, Cusano Milanino, Capiago, gruppi di giovani.
8. Da Valgreqhentino, gruppo di ragazze. - Da Bergamo, ragazze dell'Istituto del Buon Pastore.
9. Ornago, ragazze col Parroco.
10. Albano, ragazzi e ragazze col Parroco.
11. Branzi, Nicolini, donne col Parroco.
20. Civate, Siziano, donne col Parroco. - Campagnola, Seregno, Sesto S. Giovanni, Erba, Monza, pellegrini d'ogni età e condizione.
22. Da Missaglia, Canzo, Casatenovo, vari pellegrinaggi.
23. Seregno, Vimercate, pellegrini col Parroco.
27. S. Paolo, i ragazzi del Patronato S. Vincenzo accompagnati dal Rettore. - Da Brignano, gruppo di uomini e donne.
28. Concorso straordinario di pellegrini per la festa commemorativa del 2° Centenario della Beatificazione di S. Girolamo.
29. Da Celana, Suore Orsoline di Gandino - Da Lodi, Villa d'Adda, bambini dell'Oratorio.
30. Brivio, Romano, La Santa di Monza, Lecco e Brignano, numerosi gruppi di devoti.

OFFERTE VARIE

N. N., L. 100 - N. N., 500 - L. Lana, Milano, 200 - M. Marinoni, Rovetta, 500 - C. Merlini, Vaiano, 50 - A. Scacchi, Milano, 100 - N. N., Somasca, 2000 - C. Leccardi, Milano, 100 - I. Gidino, Milano, 100 - N. N., Olginate, 200 - Dott. F. Garola, Milano, 500 - M. Valsecchi, Svizzera, fr. 5 - G. Pratesi, Sesto S. Giov., 202 - A. Bonacina, 1000 - N. N., Somasca, 1000 - S. Barbieri, Milano, 800 per preghiere dei novizi - Dott. F. Garola, Milano, 100 - C. Carbone,

Bandita, 100 - G. Pratesi, Sesto S. Giovanni, 100 - I. Gidino, Milano, 100 - Lazzati, 1000 - N. N., Olginate, 200 - N. N., Somasca, 1000 - L. Rancati, Milano, 100 - S. Melesi, Monza, 200 - M. Vicceli Marsiglio, Fonzaso, 50 - E. Casati, Renate, 1000 - N. N., 500 - N. N., 1300 - R. Gerosa, Oggiono, due orecchini d'oro - Penati Franco, catenina e medaglia d'oro - Brusadelli Carmela, kg. 5 di cera - P. Piccinelli e G. Ravasi, un cuore d'argento ciascuno - R. Porrati, Alessandria, 500.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Autorizzazione P. B. 23 X 1945
Con approvazione ecclesiastica
P. C. Tagliaferro - Direttore responsabile.
Tip. Fratelli Pozzoni - Dicembre 1947. Gio. P.

1948
ANNO XXXIV - GENNAIO-FEBBRAIO 386-387

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE
dell'ORDINE e dei COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione:
SOMASCA DI VERCURAGO
(Provincia di Bergamo)

Abbonamento annuo:
ITALIA L. 150 - ESTERO L. 300
Sost. L. 300 - Num. sep. L. 10

Spedizione in abbonamento postale Conto Corrente Postale 17/143

Sommario: Solennità di S. Girolamo Em. - Nel Centenario della Beatificazione di S. Girolamo - Breve vita - La parola del Papa - Dio esiste? - Lasciate che i fanciulli vengano a me - Guerra alla bestemmia - Sotto la protezione di S. Girolamo - Offerte - Festa dell'Oratorio.

SOLENNITÀ DI S. GIROLAMO EM.

ORARIO DELLE SACRE FUNZIONI

29 Gennaio - Ore 19: inizio della solenne novena del Santo.

7 Febbraio - ore 16; trasporto dell'Urna del Santo - Vespri Solenni.

8 Febbraio - S. Messe continuate dalle 5,30 alle 9. - Ore 8: Messa prelatizia di **S. Ecc. Mons. Adriano Bernareggi**, Vescovo Diocesano, con Comunione generale.

Ore 10,30: Messa Solenne cantata dal Rev.^{mo} **P. Giuseppe Brusa** Prep. Gen. dei PP. Somaschi. Al Vangelo sua Ecc. Mons. Vescovo terrà il panegirico del Santo.

Ore 15: Secondi Vespri - Processione di reposizione dell'Urna. Benedizione Eucaristica = Bacio della Reliquia.

15 Febbraio - Festa votiva di **S. Girolamo alla Valletta**.

Ore 8,30: S. Messa. - Ore 10: Messa Solenne cantata. Discorso - Benedizione Eucaristica.

Indulgenza plenaria per tutti quelli che nel giorno di S. Girolamo, 8 Febbraio confessati e comunicati visiteranno la Chiesa Parrocchiale o il Santuario della Valletta, pregando secondo le solite intenzioni.

I canti saranno eseguiti dalle scuole "cantorum", della parrocchia.